

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MARZO 1879

Io lo assicuro che non sarà trascurata alcuna diligenza a questo riguardo. Ma, ripeto, secondo le relazioni degli uomini competenti, il franco di settanta centimetri sul pelo della più alta piena che ci sia stata, sembrava sufficiente finora.

Ora si sono fatti nuovi studi, prevedendo i danni che possono avvenire dalla maggiore rapidità delle acque dell'Adige superiore. E secondo questi nuovi studi, nell'incertezza ancora del come questi lavori si faranno appunto colà, si venne ad una proposta di massima, di elevare ad ottanta centimetri il franco sul livello della più alta piena.

Ma tutto questo è rimasto sospeso, come ben si può comprendere; non sono che degli studi preparatorii. Gli studi definitivi non potranno farsi che quando saranno noti i lavori che s'intendono d'intraprendere sull'Adige superiore. È allora soltanto che si potranno compiere gli studi secondo i dati che saranno conosciuti.

RIGHI. Chiedo di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Ho detto che già da parte del Ministero si sono date le necessarie disposizioni perchè dalla nostra ambasciata a Vienna si ottengano tutte quelle notizie, che sono necessarie, perchè si provveda a che questi lavori, che certo il Governo austro-ungarico ha il diritto di fare nel suo territorio, non abbiano più tardi a danneggiare la parte inferiore della valle dell'Adige nel territorio italiano.

PRESIDENTE. L'onorevole Righi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

RIGHI. L'oggetto principale della mia domanda era precisamente quello di essere assicurato che il Governo del Re aveva già rivolta la sua attenzione sopra queste opere; che si stanno facendo nel tronco settentrionale dell'Adige, e per invitarlo ad invigilare all'oggetto che, conoscendone i dati di fatto, fossimo in grado di riconoscere quali ne saranno gli effetti, e di preordinarne i lavori nella parte inferiore del fiume.

Sotto questo punto di vista la risposta dell'onorevole ministro è stata per me perfettamente soddisfacente, e quindi non posso che dichiararmi soddisfatto, senza entrare nella questione promossa dall'onorevole Cavalletto, se le opere d'oggi possono essere sufficienti a provvedere alle nuove eventualità, che possono essere conseguenza dei lavori che si stanno facendo. Quindi null'altro mi resta che ringraziare l'onorevole ministro e pregarlo di non perdere di vista tale questione.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Righi è esaurita.

ANNUNCIO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO PASQUALI AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI INTORNO ALLA CONDIZIONE DEGLI IMPIEGATI DELLE STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, gli do comunicazione della seguente domanda d'interrogazione rivoltagli dall'onorevole Pasquali.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dei lavori pubblici intorno alla condizione degli impiegati della rete ferroviaria dell'Alta Italia. »

Prego l'onorevole ministro di dire se e quando intenda di rispondere a quest'interrogazione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia è andata innanzi senza regolamenti. Evidentemente s'è fatto tutto quello che si poteva fare per rendere minori gl'inconvenienti che da questa mancanza di regolamenti dovevano nascere. Secondo la legge, il regolamento doveva essere pubblicato soltanto dopo inteso il parere della Corte dei conti e quello del Consiglio di Stato.

Pochi giorni sono il Consiglio di Stato ha emesso il suo parere, ed io mi sono onorato di presentare a S. M. il decreto per la pubblicazione del regolamento. Laonde pregherei l'onorevole Pasquali di prendere cognizione del regolamento stesso, il quale, spero, potrà togliere molti inconvenienti. Quando ne avrà preso cognizione, e quando sarà trascorso qualche tempo perchè sia messo in esecuzione, con maggiore utilità egli potrà svolgere la sua interrogazione, ed io sarò in grado, spero, di rispondergli in un modo più concreto. Per questo lo pregherei di differire la sua interrogazione fin dopo la discussione del bilancio dell'entrata che sarà, credo, fra pochi giorni.

PASQUALI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALI. Dalle premesse dell'onorevole ministro io dubitava che egli volesse differire lo svolgimento della mia interrogazione per 6 mesi o per un anno; ma poichè egli ebbe la cortesia di dire che risponderà dopo la discussione del bilancio dell'entrata, ben volentieri assecondo questo suo desiderio. E prendendo atto che egli si riserva di rispondere dopo che il regolamento sia pubblicato ed in parte messo in esecuzione, con più lieto animo accetto il differimento della mia interrogazione, sperando che in questi pochi giorni egli pubblicherà il regolamento e lo farà eseguire.